

Ferrara e il credito bancario: prestiti a -0,6% ma il risparmio intanto è salito del 13,4%

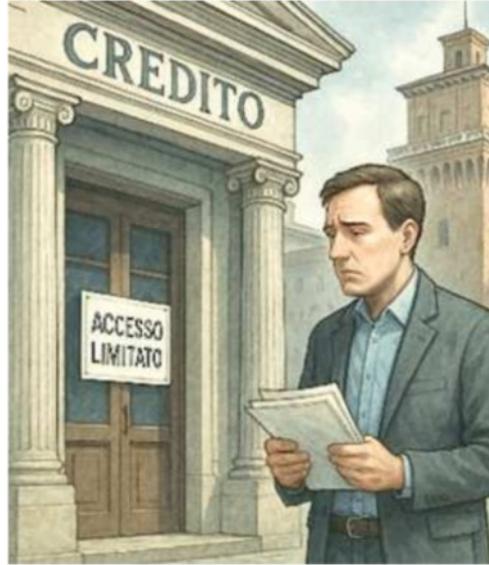
Fisac Cgil: «Sempre meno sostegno alle imprese ferraresi. Serve una strategie condivisa»

Ferrara I dati appena pubblicati dalla Banca d'Italia «fotografano una situazione preoccupante per il sistema del credito nella provincia di Ferrara». A dirlo è la Fisac Cgil (Federazione italiana sindacale lavoratori assicurazioni e credito) ferrarese, che evidenzia come, «nonostante l'Emilia-Romagna, nel suo complesso, mostri una crescita dei prestiti del +5,3% negli ultimi cinque anni, Ferrara registra un calo del -0,6%, con una contrazione del -3,6% nel solo 2024». A preoccupare maggiormente, scrive il sindacato, «è la forte difficoltà delle imprese ferraresi ad accedere al credito bancario». Infatti, dopo una lieve ripresa tra il 2020 e il 2022, legata anche ai finanziamenti emergenziali, il 2024 evidenzia una nuova fase recessiva, con un calo che riguarda i finanziamenti alle attività produttive, mentre regge il credito ai privati. Il settore industriale, in particolare, soffre una delle peggiori performance regionali: -19,5% in cinque anni, -7,5% in un solo anno, e Ferrara resta ultima per importo complessivo di prestiti concessi all'industria: 485 milioni di euro, 10 volte meno rispetto a Reggio Emilia.

Anche il comparto delle co-

struzioni segna una flessione: -14,7% in cinque anni. Tuttavia, sottolinea la Fisac, «le dinamiche dei valori immobiliari nel territorio ferrarese rispetto alle altre province potrebbero rappresentare un'opportunità per attrarre nuovi residenti e rilanciare l'edilizia, a patto che venga fatto un intervento». Paradossalmente, prosegue il sindacato, «mentre l'accesso al credito diminuisce, il risparmio cresce: i depositi bancari nella provincia sono infatti aumentati del +13,4% dal 2019, anche se il 42% di questi risparmi viene investito fuori dal territorio, contro una media regionale del 19%». In sostanza, spiega il segretario della Fisac ferrarese Samuel Paganini, «oltre 4 miliardi di euro dei depositi ferraresi finiscono altrove, mentre in un contesto economico fragile come il nostro, è fondamentale che il risparmio raccolto in provincia sia destinato a sostenere le attività economiche e le famiglie locali». Per l'organizzazione sindacale, dunque, serve una strategia condivisa». Fortunatamente, concludono dalla Fisac, «qualche banca territoriale e qualche Bcc cominciano a capire che a Ferrara possono esserci delle opportunità».

Ilaria Lecca



Fisac Cgil di Ferrara ha analizzato i dati sul credito (situazione al 12/24) a Ferrara in relazione a quelli della Regione Emilia-Romagna



Samuel Paganini
Segretario della Fisac di Ferrara

